



9 marzo 2023

## Così l'Egm avrà un ruolo sempre più fondamentale nel rilancio dell'economia

DI ANNA LAMBIASE\*

Il recente Consiglio europeo straordinario riunitosi a Bruxelles ha sottolineato l'urgenza di accelerare l'attuazione del piano d'azione relativo all'unione dei mercati dei capitali, essenziale per la crescita economica e la competitività dell'Ue. Solo l'efficienza del mercato, infatti, può fornire l'entità delle risorse necessarie ad alimentare le transizioni digitale e climatica. In questo contesto, per l'Italia svolge un ruolo fondamentale Euronext Growth Milan (ex Aim) che da 14 anni è lo strumento di Borsa Italiana riservato alle pmi che ha permesso a oltre 270 aziende di raccogliere capitali privati per 5,7 miliardi. Dopo l'iniziale fase di consolidamento, dal 2017 è iniziata la vera crescita di questo mercato, che ha visto un percorso scandito da interventi legislativi e regolamentari volti a creare una forte fiducia degli investitori istituzionali e una elevata domanda di investimento, trainata dai Pir, correlata a un miglioramento della liquidità e delle performance azionarie. Egm negli ultimi 6 anni ha segnato un'accelerazione sempre più sostenuta: oggi contiamo un parterre di 193 società per una capitalizzazione di 11,2 miliardi, con 23 passaggi sul mercato principale, 20 Opa, 34 delisting e 3 fusioni. Un dato che fa ben sperare per il futuro, anche a fronte di un listino principale statico o in calo. Dal 2009 a oggi l'Egm ha registrato un Cagr in termini di società quotate pari a +32% e in termini di capitalizzazione pari a +29. Un così importante sviluppo non è stato casuale e va sempre ricordato il ruolo fondamentale di stimolo svolto dal legislatore. La nascita dei fondi Pir ha favorito una crescita della raccolta, mentre il

«Bonus Ipo», introdotto dalla Finanziaria 2018 e dal Decreto Mise-Mef, ha creato un ulteriore effetto volano: come indicato nella Relazione Illustrativa al Ddl, nel periodo 2018-2021 l'incentivo ha favorito le quotazioni in Borsa, con oltre 90 Ipo e un utilizzo complessivo della misura di circa 40 milioni (Osservatorio Pmi Egm di Ir Top Consulting). Di qui la decisione condivisibile di rifinanziare l'incentivo negli anni successivi e l'obiettivo di renderlo una norma strutturale al fine di consentire all'Italia di ridurre il gap con le principali Borse europee.

L'adesione di così tante realtà aziendali al mercato dei capitali non è, però, un fattore positivo solo per il sistema borsistico-finanziario. Vorrei sottolineare come la quotazione permetta la crescita dell'impresa non solo perché consente di raccogliere capitale alternativo al canale bancario, specie in un contesto di tassi elevati, ma anche perché, come testimoniano gli imprenditori che abbiamo accompagnato in Ipo, porta con sé altri benefit sostanziali: aumentare la capacità competitiva nei confronti di clienti e fornitori, grazie anche all'effetto visibilità, attrarre e mantenere talenti a seguito di un'accresciuta reputazione, avviare una managerializzazione nelle aree finanza e controllo, pianificazione strategica e R&D. Infine, la quotazione è strumento efficace per valorizzare l'impresa in quanto permette di determinare un valore oggettivo del capitale, anche in vista di operazioni di scambio carta contro carta, e di agevolare il passaggio generazio-

nale. Ma ci sono altri due fattori estremamente positivi che vorrei ancora ricordare. L'afflusso di capitali spinge il management a effettuare operazioni di M&A (oltre 160 nel biennio 21-22). In secondo luogo, ancora più importante per le ricadute a livello sociale, è la crescita del personale impiegato: +27% anno su anno. Sono numeri che indicano davvero la strada da percorrere. Abbiamo qui un esempio virtuoso di un comparto che lo fa con successo, che crea ricchezza e lavoro nel suo territorio e per il Paese, e lo fa non in una logica di accumulo, ma di sviluppo e di equa redistribuzione della ricchezza.

Apprendo nuove fonti di finanziamento per le imprese, in particolare per le pmi, l'accesso al mercato dei capitali sostiene progetti di investimento a lungo termine per la transizione verde e digitale, rende il sistema finanziario Ue più stabile, resiliente e competitivo e, infine, rafforza il ruolo internazionale dell'euro come valuta di investimento, accrescendo così l'autonomia strategica dell'Ue. Nonostante la continua crescita di Egm, occorre fare ancora molto per ridurre il gap importante tra Italia e Francia e Inghilterra, due Paesi vicini alla nostra economia finanziaria, in termini di emittenti (-76% verso Uk e -28% verso Parigi) e capitalizzazione (-90% verso Uk e -53% verso Parigi). Sarà necessario collaborare con il governo per perseguire a livello territoriale un percorso di education sulle aziende italiane volto a illustrare i benefici del ricorso all'equity come fonte alternativa di capitale per la crescita. (riproduzione riservata)

\**ceo Ir Top Consulting consigliere Invitalia*

